

Statuto: cosa è cambiato dalla bozza all'approvazione? (7 dicembre 2007)

Il 19 novembre 2007, in seduta congiunta, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno approvato - nell'arco di 3 ore - il nuovo Statuto.

Viene da chiedersi quali siano state le differenze tra la bozza ed il testo approvato, il che significa chiedersi se i pareri che sono pervenuti da parte dei 70 Dipartimenti e delle 12 Facoltà hanno avuto in qualche modo una loro incisività e siano stati accolti. Ancora non è disponibile il verbale di questa riunione, perché sarà interessante poter leggere gli interventi dei singoli membri, le loro motivazioni e, nel caso dei presidi che rappresentano le rispettive facoltà, la loro adesione personale ai pareri espressi dalle facoltà stesse.

E' però disponibile sul sito di ateneo - e qui va reso merito per l'iniziativa - il testo di tutti i pareri espressi da parte dei Dipartimenti e delle Facoltà.

Il confronto tra la bozza inviata alle strutture ed il testo licenziato dalla Commissione non è facile, ma sembra di poter segnalare le seguenti differenze:

1) Il codice di comportamento (art. 2 bis) si è trasformato in codice etico. Si tratta di un semplice rimaneggiamento (la "condotta", invece che "ispirata", deve essere "conforme").

Bozza: "L'Ateneo adotta un codice di comportamento relativo alla condotta del personale docente e tecnico amministrativo, perché essa sia ispirata ai principi che informano l'attività dell'Ateneo e non sia condizionata da interessi estranei a quelli istituzionali".

Testo definitivo: "L'Università di Firenze adotta un codice etico al fine di garantire che la condotta del personale docente e tecnico amministrativo sia conforme ai principi che caratterizzano l'attività dell'Ateneo e non sia comunque condizionata da interessi estranei a quelli istituzionali".

2) A proposito dell'art. 4 bis (diritto all'informazione) viene eliminato il comma 4 della bozza ("Apposito regolamento definisce le tipologie di atti da sottoporre, prima dell'approvazione, a consultazione di soggetti e strutture dell'Ateneo e le modalità con cui questa si svolge") per essere in parte sostituito dall'aggiunta all'art. 2 (Diritti e libertà fondamentali), comma 1, lettera b-bis ("alla partecipazione in tutte le sue forme, disciplinandone con apposito regolamento strumenti e modalità, ivi compresa la consultazione su tipologie di atti").

Sia per la posizione all'interno degli articoli - dall'art. 4 bis (diritto all'informazione) all'art. 2 (Diritti e libertà fondamentali) - sia per il contenuto, il testo in questione sembra essere stato decisamente stravolto.

3) L'art. 9 ter, che riguarda il Comitato per la pari opportunità, è stato anticipato rispetto all'art. 10 che riguarda il Garante, cambiando l'ordine che si poteva leggere nella bozza.

4) Tra i compiti del rettore (art. 12, comma 2) è stato sostituito, ai comma f e g, il verbo "sottopone" al precedente verbo della bozza "presenta":

"lettera f.[Il rettore] sottopone annualmente alla discussione del senato accademico e del consiglio di amministrazione riuniti in seduta congiunta una relazione contenente le linee programmatiche di indirizzo".

"lettera g.[Il rettore] sottopone annualmente alla discussione del senato accademico e del consiglio di amministrazione riuniti in seduta congiunta una relazione sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di indirizzo di cui alla precedente lettera f"

5) la formulazione che riguarda la nomina del direttore amministrativo da parte del rettore (art. 12, comma 2, lettera q) è stata lievemente ritoccata con una inversione della frase:

Bozza: "sentito il Consiglio di Amministrazione, [il rettore] nomina il Direttore Amministrativo e gli assegna gli obiettivi da conseguire, in coerenza con le linee programmatiche d'indirizzo".

Testo definitivo: "[Il rettore] nomina il Direttore Amministrativo e gli assegna gli obiettivi da conseguire, in coerenza con le linee programmatiche di indirizzo, sentito il Consiglio di Amministrazione".

6) Per quanto riguarda la elezione del preside di facoltà (art. 17, comma 9), è stato aggiunto rispetto alla bozza ("ricercatori della Facoltà") la specificazione "di ruolo" (cioè "ricercatori di ruolo della Facoltà").

In tal modo si è voluto sgombrare il campo ad una serie di anomalie, di cui l'ultimo caso è stato bene illustrato dal pezzo su "Ricercatori a tempo determinato" del 20 ottobre 2007, che si può leggere in questo sito.

7) E' del tutto nuovo, rispetto alla bozza, l'art. 42 bis (Pubblicazione ed entrata in vigore dei regolamenti):

"I regolamenti sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale dell'Università di Firenze e, salvo che non dispongano diversamente, entrano in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione".

E qui va aggiunto che di regolamenti se ne dovranno fare molti, in quanto il rinvio ad essi è abbastanza ricorrente in questo nuovo statuto.

8) E' stato cassato l'art. 46 bis della bozza, cioè l'articolo riguardante il rettore emerito.

9) E' stata inserita al posto la norma transitoria che era stata inviata per il parere dei Dipartimenti e delle Facoltà.

Ci si può allora chiedere: che cosa è stato accettato dopo l'emanazione dei pareri? Sembrerebbe solo l'eliminazione del rettore emerito!

Eppure da parte delle strutture, una volta entrate nell'ottica non di respingere in toto la bozza, ma di apportare modifiche costruttive, erano giunte alcune sollecitazioni, che sembrano essere state disattese.

Alcuni punti avevano però suscitato maggiore attenzione, come:

- 1) la richiesta di ripristinare il 50% nelle votazioni assembleari (contro il testo della bozza che riduceva al 30%);
- 2) l'elezione del presidente del collegio dei direttori di dipartimento all'interno dello stesso collegio, nonché la presenza del presidente nel Senato Accademico;

3) il mantenimento a tre anni dei mandati delle singole cariche.

Questi e altri pareri non sono stati recepiti nel testo finale dello Statuto.

Più volte comunque abbiamo sottolineato sul sito di Ateneofuturo la marginalità e il peggioramento della revisione (v. “Che fine ha fatto lo statuto?” del 26 settembre 2007, ma soprattutto v. “Nuovo Statuto? No grazie” del 3 luglio 2007, nonché v. “Uno statuto peggiore?” del 7 luglio 2007). E si vedano anche “Statuto: adeguamento o revisione?” del 15 aprile 2007 e “Cronistoria di uno statuto” (27 febbraio 2007).